

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
5165 R2	27 novembre 2001	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione gestione e finanze sul messaggio 9 ottobre 2001 concernente il Preventivo 2002

PREMESSA

Un messaggio che occupa tre pagine per disquisire sulla situazione mondiale, la dice lunga sulla volontà del Governo di incidere autonomamente con un preventivo di "reazione". Wilson Thomas Woodrow (Presidente USA 1913-21) affermava che per scrivere un concetto di cinque righe gli occorreavano almeno 5 giorni di riflessione, ma che poteva in 5 minuti sviluppare un comunicato di 5 pagine...

Si è creato un paravento per mettere tutti in allarme sulle possibili future trasformazioni del mercato in funzione di un'economia ticinese che non è al centro del mondo. È bene sottolinearlo noi non siamo l'ombelico del mondo: nel nostro piccolo noi dobbiamo fare tutto il possibile per gestire il nostro orticello nel migliore dei modi. Fare previsioni tenendo conto degli altri e non della nostra realtà, si corre il rischio come nel 1997 (preventivo 1998), di prospettare per l'anno in corso un disavanzo pari a 278 milioni. Il preconsuntivo e i dati di cassa di fine ottobre lasciano intravedere un consuntivo a più 30 M con un miglioramento di oltre 300 M rispetto alle previsioni.

È perfettamente inutile o provocatorio parlare di accordi bilaterali quando gli stessi non sono stati ancora ratificati da tutti gli Stati europei. La comunità europea attende la ratifica, per metterli in vigore, mentre gli svizzeri (sempre primi della classe) li hanno già adottati in quasi tutti i punti con le conseguenze pratiche che sono sotto gli occhi di tutti!

E manca completamente la reazione del Consiglio di Stato alla latitanza delle famose misure di accompagnamento. Ma ormai il nostro Governo ci ha abituati a subire le non decisioni di Berna (Alptransit a sud del Ceneri, finanziamento PTL, fissazione premi Cassa Malati per non parlare del traffico pesante prima e dopo l'incidente nel tunnel del Gottardo).

La gestione finanziaria degli ultimi 18 mesi (che non ha negato nessun aiuto e, come nel caso delle stazioni invernali, senza porre condizioni atte ad evitare nuovi interventi di sostegno) ci permette di affermare che rimane pura utopia che dopo un preventivo così rassegnato nel gennaio prossimo si possa trovare il consenso politico per misure di risparmio per 120 milioni. La campagna elettorale strisciante (e non solo) avrà il sopravvento su qualsiasi decisione politica che vorrà essere intrapresa. I sottoscritti commissari proporranno al termine di questo rapporto misure di contenimento della spesa pubblica da adottare col preventivo 2002.

CONSIDERAZIONI

Situazione economica

In un rapporto di maggioranza che sottolinea un gettito delle persone giuridiche "molto aleatorio" fa risaltare il contrasto con quanto specificato dal messaggio in cui si parla di società bancarie estere in attesa di posizionarsi sul mercato finanziario ticinese (parag. 5 pag. 4). Sempre a pag. 4 il messaggio stesso non fa mistero della sana situazione finanziaria ticinese nei primi sei mesi dell'anno (aumento occupazione, forte incremento permessi di lavoro per stranieri, crescita delle esportazioni, immatricolazioni a livelli elevati, incremento del mercato immobiliare).

Unica nota dolente il turismo. Tuttavia a breve si dovrebbero vedere i primi risultati dei mandati milionari affidati quasi 2 anni or sono: saranno in grado di capovolgere il trend turistico ticinese?

Il medesimo rapporto di maggioranza vede delle possibili conseguenze negative di bilancio in funzione di fatti non imputabili alla realtà ticinese liquidando la questione con 6 righe, mentre i fattori che potrebbero agire positivamente sono considerati in un'intera pagina.

Dispiace che il relatore non abbia messo nei fattori positivi o almeno nei fattori che contribuiscono ad un aumento della produttività (finanziaria) anche gli sgravi e le misure fiscali voluti principalmente dalla Lega dei Ticinesi. Misure che oltre a dare un maggior potere d'acquisto ai Ticinesi hanno reso attrattivo il Ticino per gli imprenditori svizzeri e stranieri e hanno convinto gli Istituti di credito a pagare in Ticino le imposte sugli utili qui conseguiti.

Amministrazione 2000

Il "buco dell'ozono", così importante per la nostra qualità di vita, scompare rispetto alle conseguenze finanziarie e strutturali legate all'attività statale causa il mancato raggiungimento degli obiettivi progettuali tanto decantati nel messaggio n. 4767 del 17.06.1998.

"Il Consiglio di Stato ha espresso la necessità di radiografare l'amministrazione, di proporre delle soluzioni di razionalizzazione delle funzioni e dei flussi di lavoro e di riformare il processo di produzione". Per poi proseguire "l'identificazione delle disfunzioni che nascondono importanti potenziali di miglioramento della qualità (efficacia), del flusso di lavoro interno e dei costi (efficienza) e di favorire la trasparenza delle scelte politiche e la verifica della loro attuazione". Per poi finire: "l'ingrediente indispensabile per il successo è un progressivo cambiamento culturale, sia nel modo di lavorare all'interno dello Stato, sia del dibattito politico".

"Si cambi tutto, purché tutto resti come prima" di gattopardiana memoria, impera nell'amministrazione statale: e-mail che girano da un funzionario all'altro rivelanti l'incredibile indisponibilità di dati importanti sui riscontri degli aiuti statali alle imprese, dati che però settimanalmente vengono sciorinati negli interventi della Direttrice del Dipartimento finanze, la dicono lunga sull'effettiva valenza nell'amministrazione di questo faraonico progetto che di grande veramente vanta solo la spesa.

L'amministrazione non è stata in grado di fornire dati certi su elementi basilari della nostra economia; mancanza che ha obbligato il relatore del rapporto di maggioranza a modificare il rapporto stesso. Oggi, senza paura di essere smentiti, ci troviamo alla fine del 2001, possiamo solo constatare il fallimento del progetto".

Il Parlamento ha esplicitamente richiesto per il progetto stesso una voce di spesa da inserire nel preventivo. A tutt'oggi questa richiesta è rimasta lettera morta.

Se il progetto non riesce nemmeno ad ottemperare le richieste specifiche del Parlamento, come può essere possibile che ottemperi al mandato globale? È indubbio che le parziali risposte date alle poche ma tempestive e puntuali richieste della Commissione della Gestione sono carenti e dimostrano come si andava meglio quando si andava peggio (cioè senza Amministrazione 2000).

Investimenti

Condividiamo integralmente il rapporto di maggioranza su quanto specificato da questa voce del Preventivo, aggiungendo che troppi segnali smentiscono le assicurazioni del Consiglio di Stato sul recupero nel ritardo degli investimenti programmati per il quadriennio in corso.

La difficoltà d'applicazione della nuova legge sulle commesse pubbliche e delle norme legate al CIAP non possono essere invocate per i mancati investimenti del 2000/2001. Recenti sentenze del TRAM dimostrano che nemmeno l'amministrazione riesce ad interpretare i regolamenti allestiti dalla stessa.

Risulta evidente che, malgrado strutture sovradimensionate e mandati generosamente retribuiti, l'amministrazione non è in grado di passare tempestivamente dalle decisioni politiche alle fasi esecutive.

L'esperienza di questi due anni ci permette di dubitare a proposito del rispetto dei tempi sull'ambizioso programma investimenti per il 2002.

Sintomatico, nell'ampio spettro dei ritardi esecutivi, risalta l'irrisoria spesa di 3 milioni a preventivo per le opere prioritarie del PTL di fronte a un credito (già votato e inutilizzato da quasi tre anni) di oltre 700 milioni.

Tutto ciò malgrado che il Consiglio di Stato, nell'aggiornamento delle Linee direttive, citi "l'emergenza della mobilità ticinese quale compito prioritario."

Finora il volume degli investimenti nel campo stradale è stato rispettato con un risanamento a tappeto di pavimentazione, ponti e viadotti, in quanto non presenta rischi ricorsuali: il primo risanamento veramente necessario (progetto Generoso) si trova impantanato nei meandri ricorsuali anche a causa di un'errata impostazione: Anche qui le consulenze e i mandati (attribuiti senza concorso) tutt'altro che indispensabili non hanno portato a risultati apprezzabili. Anzi, la caotica formulazione del recente messaggio n. 5169 per le opere stradali, conferma che si stava meglio quando si stava peggio.

Sull'altro fronte che dovrebbe garantire il volume degli investimenti, quello della logistica (ex Stabili erariali) la situazione è ancora più problematica.

Oltre all'allarme ripetuto anche dal rapporto di maggioranza quanto agli irrecuperabili ritardi nel settore della manutenzione degli stabili erariali è da denunciare il ritardo con cui crediti votati dal Gran Consiglio vengono utilizzati. Ecco alcuni esempi in cui non può venir invocata la scusante dei ricorsi né quella delle procedure pianificatorie.

- A. Sono ormai due anni che il Gran Consiglio ha concesso il credito per l'acquisto e la trasformazione dello stabile ex UBS (Culinarium) in Via Bossi per ospitare la Pretura luganese, e quindi dare nuovi spazi al potenziamento già avvenuto del Ministero Pubblico e del Tribunale Penale. La prima fase sarebbe dovuta essere finita entro dicembre 2001, ma i lavori sono appena iniziati ...
- B. Il credito per la progettazione dello stabile amministrativo di Locarno è stato concesso nel 1996 e il messaggio prevedeva la richiesta per il credito di realizzazione nel 1999. Solo per la progettazione e l'allestimento del messaggio 5155 per l'edificazione

(parziale) ci sono voluti 5 anni esattamente il doppio di quanto indicato nel messaggio del 1996.

Ed anche in questo settore i risultati di Amministrazione 2000 non sono ancora percettibili; sono invece sempre presenti mandati clientelari attribuiti con procedure che si prestano sicuramente a critiche fondate.

Se le necessità indicate nei messaggi sono reali questa lentezza per arrivare alla realizzazione sono inaccettabili e ridicolizzano un settore che invece nelle opere private si dimostra rapido ed efficace.

Ma la Direttrice, oltre a non credere negli investimenti immobiliari, preferisce circondarsi di "collaboratori fedeli" invece che di affidarsi a professionisti di provata esperienza.

Misure di contenimento della spesa

Concordiamo pienamente con il relatore del rapporto di maggioranza quando afferma:

"l'evoluzione della spesa permane rigida con tendenza all'aumento mentre quella delle entrate resta molto aleatoria". Anche se non crediamo in una sensibile contrazione a breve delle entrate fiscali, che per il 2001 dovrebbero raggiungere un nuovo imprevisto primato, riteniamo che vada raccolto il grido d'allarme sull'evoluzione sul fronte delle uscite lanciato dal Consiglio di Stato sul Preventivo.

"Per la prima volta dal 1997, il Preventivo 2002 presenta un tasso di crescita delle spese correnti molto vicino all'aumento dei ricavi ricorrenti".

"Rispetto agli ultimi quattro anni, che si sono chiusi (1998, 1999, 2000) o si chiuderanno (2001) con risultati d'esercizio migliori del previsto, il tasso di crescita nominale delle spese correnti aumenta. Questa tendenza risulta dall'adozione di nuovi compiti, che comportano nuove spese con effetto già sui conti del 2002, e dalla mancata adozione di nuove misure di revisione dei compiti esistenti o di altre misure di risparmio. Qualora questa tendenza all'assunzione di nuovi compiti, senza la revisione del vecchio o senza l'adozione di misure durature di risparmio, dovesse proseguire nei prossimi anni, nei conti del Cantone potrebbe riprodursi una divaricazione tra evoluzione delle spese ed evoluzione dei ricavi, nonostante il rafforzamento del gettito fiscale complessivo. Questa divaricazione è stata all'origine della crisi finanziaria tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta e di quella di metà anni Novanta. Il Preventivo 2002 costituisce, in quest'ordine di idee, un campanello d'allarme.

L'ammontare delle uscite correnti (2'207,3 milioni di franchi) risulta essere superiore anche al dato di tendenza inserito nel primo aggiornamento del Piano finanziario (ottobre 2000), che prevede uscite correnti per 2'190 milioni di franchi".

I sottoscritti deputati non possono condividere l'arrendevolezza e la rassegnazione ... al contenimento delle uscite che traspare dal Messaggio del Consiglio di Stato denunciata anche dall'ultima versione del rapporto di maggioranza. Essi ritengono che il risultato d'esercizio debba essere migliorato già nel 2002. Siamo quindi a proporre alcune misure che se oltre a contenere il disavanzo 2002 approvate dal Parlamento darebbero al Consiglio di Stato il coraggio di proporre misure più incisive in vista del dibattito sulle LD/PF.

Spese per il personale (+33,8 M)

Di fronte ad un aumento delle spese per il personale del 4.5% (con un tasso di rincaro ipotizzato al 1.4%) i sottoscritti deputati non possono che sottolineare come la rinuncia decisa unilateralmente dal Consiglio di Stato ad effettuare l'integrale riduzione numerica del personale dello Stato fissata dal Gran Consiglio per il 2001 nel 2% sia stata per lo meno improvvida.

Nel messaggio a pag. 37 vengono elencati i costi supplementari per il potenziamento di personale. Ma gran parte di questi costi supplementari sono stati fatti votare al Gran Consiglio quali crediti d'investimento (v. messaggio Fisco New e SPU A2000).

Siamo del parere che una compressione del numero dei dipendenti dello Stato sia possibile senza creare eccessivi sconvolgimenti dei vari settori dell'amministrazione. Concretizzando il lavoro del gruppo istituito ad hoc e con una decisa volontà politica si potranno anche liberare le forze da destinare ai nuovi compiti.

Fissato l'obiettivo pluriennale di riduzione del personale chiediamo quindi che venga ripristinata la misura che prevedeva una riduzione annuale del 2% per i prossimi 3 anni (rinunciando alla sostituzione dei partenti) sfruttare con troppa facilità la scappatoia degli incarichi che da temporali sembrano trasformarsi "ad eternam".

La modifica della LORD per favorire la mobilità interna prevista già nella LD della passata legislatura è da effettuare con carattere d'urgenza.

Il risparmio potrebbe toccare già nel 1° anno di 3 M obbligando i servizi a sforzi di razionalizzazione con effetto anche sulla voce beni e servizi.

Spese per beni e servizi

Queste voci progrediscono del 3,9% rispetto al Preventivo 2001. Con una più rigorosa gestione delle spese per gruppi di lavoro e consulenze esterne, una più selettiva scelta dei mandatarî è senz'altro possibile contenere questa importante voce di spesa.

Da parte nostra chiediamo quindi una riduzione del 5% sulla voce a preventivo con una minor spesa di 11 M di franchi.

Questa misura permetterà di presentare un Preventivo 2002 leggermente migliorato rispetto al Preventivo 2001 anche se le incognite rispetto alle altre voci di spesa e in special modo alle entrate fiscali danno al complesso un'aleatorietà che il dibattito in corso non sarà certo in grado di smentire.



In conclusione, i sottoscritti deputati invitano il Gran Consiglio ad approvare il Decreto legislativo concernente il Preventivo 2002 nella forma allegata al presente rapporto che prevede un nuovo art. 2 del seguente tenore:

"Le spese per beni e servizi (gruppo 31) devono essere ridotte del 5%."

L'art. 2 del DL allegato al messaggio diventa articolo 3.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Attilio Bignasca, relatore

Etter - Maspoli F. - Poli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente il Preventivo 2002

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

- visto il messaggio 9 ottobre 2001 no. 5165 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 27 novembre 2001 no. 5165 R2 della minoranza della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

Le entrate e le spese per l'esercizio 2002 sono preventivate e autorizzate come ai seguenti bilanci preventivi:

Conto di gestione corrente

Uscite correnti	2'207'279'195	
Ammortamenti amministrativi	205'000'000	
Addebiti interni	127'237'285	
Totale spese correnti		2'539'516'480
Entrate correnti	2'261'384'250	
Accrediti interni	127'237'285	
Totale ricavi correnti		2'388'621'535
Disavanzo d'esercizio		150'894'945

Conto degli investimenti

Uscite per investimenti		418'957'000
Entrate per investimenti		235'936'600
Onere netto per investimenti		183'020'400

Conto di chiusura

Onere netto per investimenti		183'020'400
Ammortamenti amministrativi	205'000'000	
Disavanzo d'esercizio	150'894'945	
Autofinanziamento		54'105'055
Disavanzo totale		128'915'345

Articolo 2

Le spese per beni e servizi (gruppo 31) devono essere ridotte del 5%.

Articolo 3

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.